

# Il Cannocchiale

Istituto  
Omnicomprendivo  
Castelforte (LT)



## NOTIZIE DALL'ISTITUTO

### **ACCOGLIAMO I RAGAZZI DELLA SCUOLA MEDIA!**

*della Redazione*

Il 22 novembre il nostro istituto ha accolto gli studenti della scuola media di SS.

Cosma e di Castelforte. È stato un appuntamento importante perché, oltre a visitare la scuola ed a





partecipare ai laboratori didattici, i ragazzi si sono confrontati direttamente con gli alunni dell'istituto, hanno posto domande e respirato quell'aria di inclusione e di accoglienza che, da sempre, contraddistingue la nostra scuola. L'obiettivo della giornata era duplice: presentare la vitalità del

nostro approccio didattico e illustrare le opportunità concrete offerte dal percorso formativo, in particolare quello linguistico e di indirizzo. Organizzati in diversi gruppi, gli alunni delle medie sono stati accolti e accompagnati dagli studenti dell'indirizzo turistico e sportivo.



Un ringraziamento alla prof.ssa Anna Marotta (funzione strumentale) e a tutti i docenti che si sono impegnati nell'organizzazione delle attività laboratoriali.

Il **laboratorio di economia aziendale** ha previsto due momenti: nel primo i ragazzi, alternandosi, hanno commentato delle slides (preparate dagli studenti dell'ITE con il supporto del docente) sui concetti base dell'economia aziendale e successivamente hanno illustrato, sempre con l'ausilio delle slides, la multinazionale

dell'abbigliamento H&M e proposto un quiz con domande chiuse.

Nella seconda parte gli alunni sono stati coinvolti in un gioco (ideato da Melissa Mastrillo) sugli investimenti di un'azienda. Il vincitore è stato premiato con un gadget. Hanno partecipato al laboratorio i seguenti alunni:

Alessio Maracco, Melissa De Petrillo, Vittorio De Paolis e Melissa Mastrillo (ideatrice del gioco sugli investimenti finanziari che ha riscontrato un grosso successo tra i ragazzi), Desirè Anna Gioia e Miriam Irace.

Il **laboratorio di inglese** ha visto la partecipazione degli alunni Mastrillo Nadia, Franchini Valeria, Tucciarone Aldo, Di Marco Alessandro, Di Trocchio Mattia, Giada D'Acunto e Samantha Scarpellino. È stato organizzato proponendo giochi in lingua inglese sul lessico con l'utilizzo di oggetti nascosti in una "mystery box", su argomenti di Cultura



(Guess Who?). I partecipanti dovevano indovinare il personaggio/monumento attraverso degli indizi forniti in lingua inglese (Mary Poppins, Statua della Libertà, Sinner,...). Al termine della sessione l'alunno, che ha raggiunto il punteggio più alto, ha vinto un gadget



pescando da una scatola dei premi.

Il **laboratorio di italiano** ha proposto la drammatizzazione del III canto dell'Inferno. Gran parte degli alunni della classe III A-B ha organizzato e realizzato la performance. La drammatizzazione ha visto l'entrata in scena di Caronte (Giuseppe Di Vito) che terrorizzando le anime dannate (Sara Di Marco e Elejandro Ragonese), le faceva salire sulla barca per attraversare il fiume Acheronte. Virgilio (Tommaso Saltarelli) intimava a Caronte di lasciarli passare perché il viaggio di Dante (Matteo Feole) è stato stabilito lì dove si può tutto ciò che si vuole. La voce narrante affidata a Maria Borrelli ha spiegato i passaggi intermedi mentre Laura Mendico e Helena Ragonese

hanno introdotto l'attività e spiegato ai ragazzi cosa fare conclusa la rappresentazione. Un'esperienza immersiva e dinamica ha accolto gli alunni della scuola media con l'obbiettivo di mostrare che la Divina Commedia non è un'opera così lontana da noi.

Durante il **laboratorio di francese** una nostra studentessa ha catturato immediatamente l'attenzione degli ospiti. Con grande disinvoltura, ha condotto una presentazione in lingua francese, condividendo non solo dettagli sui suoi studi e le sue attività preferite, ma anche i sogni e le aspirazioni per il futuro. Un esempio concreto di competenza comunicativa che ha mostrato ai ragazzi delle scuole medie come acquisire capacità linguistiche.

Il docente prendendo il testimone ha trasformato l'ascolto passivo in interazione attiva. Mediante l'uso di domande guida formulate in lingua francese, ha stimolato gli alunni a mettersi in gioco,



parlando a loro volta delle



proprie passioni e attività preferite.

Questo approccio ha favorito in modo naturale e coinvolgente lo sviluppo della comunicazione orale e l'arricchimento del lessico in un contesto autentico.

Durante il **laboratorio di spagnolo** il docente, con grande chiarezza, ha delineato le caratteristiche salienti della disciplina, sottolineando non solo l'importanza culturale della lingua, ma anche l'innovativa prospettiva di conseguire il diploma in soli quattro anni.

Questa opportunità si inserisce nel quadro delle recenti sperimentazioni scolastiche italiane, specificamente autorizzate in base a quanto previsto dal Decreto Ministeriale 344 del 17 maggio 2017, che ha dato avvio ai percorsi quadriennali di istruzione secondaria di secondo grado per l'innovazione ordinamentale, aprendo orizzonti futuri interessanti per gli studenti.

Il momento clou della sessione è stato gestito con bravura dalle alunne Giorgia Anfora, Nicole Ciavoletta e Giada D'Acunto, che hanno saputo

catturare l'attenzione dei presenti.

La loro presentazione, supportata da un power point, è servita da trampolino di lancio per un coinvolgimento attivo. Gli alunni hanno abbandonato i ruoli passivi e si sono immersi in sfide linguistiche stimolanti: gli alunni si sono impegnati in una sessione a squadre su Kahoot, seguita dal ritmo incalzante e divertente di Tic Tac Boom, che ha messo alla prova la loro conoscenza lessicale.

## **ELEZIONI DEI RAPPRESENTANTI D'ISTITUTO: LA VOCE DEGLI STUDENTI**

*di Laura Mendico e Maria Borrelli, IIIB*

Anche quest'anno la nostra scuola ha vissuto uno dei momenti più importanti e sentiti della vita scolastica: Le elezioni dei rappresentanti d'istituto. Due liste si sono sfidate con idee, proposte e tanto entusiasmo, dimostrando che gli studenti vogliono davvero far sentire la

loro voce e contribuire al miglioramento della scuola.

Vi presentiamo la prima lista in gara: "Ascoltiamo, agiamo, miglioriamo" Candidati: Alessandro Di Marco, Nadia Mastrillo, Aldo Tucciarone e Matteo Tufino.

Ecco le loro proposte: Collaborazione con la scuola (docenti, amministrazione, ecc.), Creare progetti che rappresentano la scuola. Rappresentare i diritti e gli interessi degli studenti. Creare collaborazioni con enti esterni ed altre scuole. Organizzare gite di un giorno (passare una notte fuori) con mete scelte dagli studenti.

Seconda lista:

"La nostra voce, le vostre idee" Candidati: Mirko Fusco, Pierfrancesco Falso, Stefano Falso e Roberto Veglia.

Ecco le loro proposte: Dare agli studenti della scuola di Castelforte le stesse opportunità degli studenti di altri istituti. Migliorare l'ambiente scolastico. Ascoltare le problematiche degli studenti anche in modo anonimo durante l'assemblea. Organizzare incontri di carattere culturale e sociale. Proporre mete diverse per le gite scolastiche

Dopo una campagna elettorale intensa, fatta di volantini, dibattiti e confronti tra le classi, gli studenti si sono espressi attraverso il voto.

La lista che ha ottenuto una maggiore votazione è stata "LA NOSTRA VOCE, LE VOSTRE IDEE".

Dunque i candidati più votati che rappresenteranno l'istituto per l'anno scolastico 2025\2026 sono: Pierfrancesco Falso (IV A),

Mirko Fusco (IV A), Mentre i rappresentanti dell'altra lista sono: Alessandro Di Marco (V A), Nadia Mastrillo (V A)

Terminate le elezioni abbiamo intervistato i ragazzi che sono stati eletti, con le seguenti domande:Terminate le elezioni abbiamo intervistato i ragazzi che sono stati eletti, con le seguenti domande:

-Come avete vissuto la campagna elettorale?

Abbiamo vissuto la campagna elettorale con una rivalità amichevole.

- Qual è la prima cosa che vorreste realizzare?

Vorremmo organizzare più incontri di carattere sociale e culturale.

-Un messaggio agli studenti che vi hanno votato e anche a chi non l'ha fatto.

Un ringraziamento speciale a chi si è fidato di noi e anche a chi non l'ha fatto, cercheremo di soddisfare tutte le vostre esigenze.

Siamo sicure che ognuno di loro saprà rappresentare la nostra scuola al meglio.

## Nessun telefono in classe!

di *Giorgia Anfora e Alice Costanzo, IIIA-B*

Una novità che da settembre crea molte polemiche nelle scuole è quella del divieto dell'utilizzo del telefono. Dal 1° settembre 2025, gli alunni non possono usare i telefoni cellulari e altri dispositivi elettronici personali, durante l'orario scolastico, nelle scuole secondarie di secondo grado. La circolare ministeriale, che ha introdotto questo divieto, è

la n. 3392 del 16 giugno 2025, emessa dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, a seguito di studi sugli effetti negativi dell'uso eccessivo degli smartphone sulla concentrazione, sull'apprendimento e sul benessere degli adolescenti. Il divieto si estende a tutte le attività scolastiche, comprese le pause e l'intervallo ed include non solo i telefoni

scolastico non sarebbe riuscito, neanche questa volta, ad impedire l'uso dei telefoni, visto che si discuteva di questa problematica da anni. E invece questa volta la direttiva ministeriale è stata recepita ed applicata dalla maggior parte degli istituti, compreso il nostro! Ogni mattina, infatti, dobbiamo consegnare il telefono, riporlo negli armadietti collocati nelle aule



cellulari, ma anche gli smartwatch, gli auricolari wireless e altri dispositivi elettronici personali con funzioni di registrazione o riproduzione. Le scuole hanno adeguato i propri regolamenti interni e i patti di corresponsabilità educativa per prevedere le conseguenti sanzioni disciplinari. Inoltre, le scuole non si assumono alcuna responsabilità per smarrimento, furto o danneggiamento dei dispositivi portati a scuola. Quando il ministro dell'istruzione e del merito Valditara ha pubblicato questa legge, in molti pensavamo che il sistema

e firmare un registro per attestare la consegna o la mancata consegna del nostro telefono, nel caso in cui l'avessimo lasciato a casa... Sicuramente non è facile separarsi dal telefono, molti studenti vivono questo cambiamento come un'ingiustizia dato che in altre scuole, questo divieto non è stato applicato e molti nostri amici possono utilizzarlo almeno durante l'intervallo o il cambio dell'ora. Noi alunni riteniamo che questa legge non sia completamente corretta, perché parliamo tanto di portare la tecnologia nelle scuole, cercando anche di alleggerire il peso dello zaino,

promuovendo anche l'uso dei libri digitali e poi... sembra che si preveda verso la direzione opposta. L'acquisto dei libri scolastici, ogni anno, per i genitori diventa una spesa gravosa, soprattutto per le famiglie che hanno due o tre figli in età scolare. D'altronde, però, sappiamo tutti che è giusta questa norma, anche se è difficile accettarlo perché era bello ricordare qualche marachella nella scuola facendo un video o una foto, ma con il tempo era diventata una dipendenza, era impossibile non essere tentati di sbloccare il telefono con l'arrivo di una notifica o anche solo per vedere l'orario. C'erano anche persone che non seguivano per nulla la lezione a causa del telefono, essendosi imbattuti in qualche tik tok o in qualche reel. La situazione era diventata ingestibile quindi c'era da aspettarselo! Ora, grazie ad essa, riusciremo nel tempo a lavorare di più sulla nostra vita sociale, impareremo a parlare anche con quel compagno di classe di cui ignoravamo ancora il nome.

## The school gossip- Edizione segreta

*di Autore Anonimo*

Benvenuti nell'angolo più curioso del nostro giornale, dove l'informazione cede il passo al gossip. Forse non tutti sanno che i corridoi dell'istituto nascondono segreti e ogni sguardo può far nascere voci...e guai! Qui non troverete nomi ma solo storie che fanno parlare e ...trattenere il fiato. Occhi

aperti perché il gossip non muore mai! Allora, sembra che una ragazza di quarta stia vivendo un momento speciale con un ragazzo del primo anno. Pensate che sia qualcosa di innocuo? Chi li osserva da lontano sostiene che ci sia qualcosa di più...solo il tempo potrà stabilirlo. Ricordate che le storie d'amore non durano per sempre, infatti una coppia



si è appena lasciata definitivamente. Stavano insieme da due anni. Tutti pensano di sapere cosa accadrà dopo...ma fidatevi nessuno ha visto la parte peggiore di questa storia e quando verrà fuori, lascerà tutti senza parole. Ma continuiamo con i pettegolezzi: un ragazzo che frequenta il quarto anno è stato visto molto vicino ad una sua compagna di classe. Amicizia innocente o scintilla pericolosa? Non sarebbe un problema se non fosse fidanzato con una ragazza che non frequenta il nostro istituto!!! Lasciamo per un attimo i rapporti di coppia: le ragazze di terza che, fino all'anno scorso, litigavano in

continuazione, ora sembrano più unite che mai. Ma sotto la superficie certe frecciate continuano a colpire come lame invisibili. E poi ci sono quei piccoli segreti che fanno tremare tutti: due migliori amici hanno condiviso un momento speciale legato ad un ex senza che l'altro se ne accorgesse. Nel frattempo un ragazzo del quarto anno sembra avere gli occhi puntati su una new entry della scuola...ma lei resta concentrata su altro! Ignara di tutto? E mentre tutti pensano che sia tranquilla, le situazioni intorno a lei stanno cambiando e non tutti ne usciranno indenni. In fondo, la scuola è un teatro ed ognuno di noi può

scegliere se essere spettatore, attore, narratore dei suoi segreti più pericolosi o semplice comparsa. Ricordate: qui nulla rimane nascosto a lungo e chi crede di sapere tutto è destinato a sbagliare.

## Un giorno al Senato

*della classe VA*

Il giorno 25 novembre per le classi del triennio del nostro istituto è stata organizzata un'uscita didattica a Roma al palazzo Madama, sede del Senato della Repubblica. Per noi ragazzi del quinto anno è stata davvero un'esperienza molto interessante! Abbiamo potuto toccare con mano i

palazzi del potere. Il Parlamento, infatti, è un organo costituzionale e rientra negli argomenti di diritto che stiamo studiando quest'anno. Il Senato, insieme alla camera dei deputati, costituisce il Parlamento che è l'unico organo eletto direttamente dal popolo con funzione legislativa. Le due camere sono poste su un piano di assoluta parità (bicameralismo perfetto) pur avendo una struttura e una composizione diversa.

Una prima differenza riguarda il numero dei componenti: i deputati sono 400 e i senatori 200; l'elettorato attivo per entrambe le camere è di 18 anni, mentre per essere eletti deputati bisogna aver compiuto 25 anni di età e per essere eletti senatori 40 anni. Il Senato si caratterizza inoltre, per la presenza di membri non elettivi: i senatori a vita di



diritto, cioè gli ex presidenti della repubblica e i senatori di nomina presidenziale, cioè quelli scelti dal Presidente della Repubblica in numero non superiore a 5, tra i cittadini che si sono distinti in campo sociale, economico, artistico, ecc. Attualmente, non ci sono ex presidenti della repubblica mentre, tra quelli di nomina presidenziale,

ricordiamo Liliana Segre e Renzo Piano. Prima dell'entrata in vigore della nostra costituzione, il senato era composto da tutti i membri nominati a vita dal re. Oggi il Presidente del Senato è la seconda carica dello stato, infatti, sostituisce il Presidente della Repubblica in caso di impedimento. Il palazzo Madama è un edificio storico che deve il suo nome alla famiglia dei Medici, tutte le sale sono decorate con

affreschi, alcuni dei quali si rifanno al nome della sala stessa (ad esempio, nella sala dello Struzzo il soffitto è dominato dall'emblema dello struzzo). Sicuramente, però, l'esperienza che ricorderemo di più è quella vissuta nell'aula legislativa perché abbiamo avuto la possibilità di prendere posto dove siedono i senatori. La nostra guida, inoltre, ci ha anche spiegato come avviene la votazione da parte dei senatori. Dopo la visita al Senato, ci hanno permesso di visitare qualche monumento nei pressi di palazzo Madama. È stata una giornata interessante, peccato solo per la pioggia, che ci ha accompagnato l'intera giornata.



# CULTURA E SOCIETÀ

## DIGITAL GENDER DIVIDE

di Gabriele Zazzaro, VA

Nel '700, in Francia, un gruppo di illuministi, tra cui Denis Diderot e Jean le Rond d'Alembert, intraprese un'impresa monumentale: raccogliere l'intero sapere umano in un'unica opera, l'Encyclopédie, ou dictionnaire raisonné des sciences, des arts et des métiers. Il loro scopo trascendeva la semplice catalogazione: volevano diffondere la conoscenza e renderla accessibile a tutti, come arma potente per combattere l'ignoranza, le superstizioni e le disuguaglianze sociali. L'Enciclopedia divenne così un simbolo potente di libertà intellettuale, progresso e spirito critico, sfidando l'autorità preconstituita del tempo.

L'eredità di questo spirito si è tramandata nei secoli attraverso altre grandi opere

cartacee che hanno definito il concetto stesso di conoscenza organizzata. L'Encyclopaedia Britannica, ad esempio, ha rappresentato per oltre 200 anni un punto di riferimento

e gratuito, superando le barriere economiche e geografiche che limitavano l'accesso alle sue antenate cartacee.

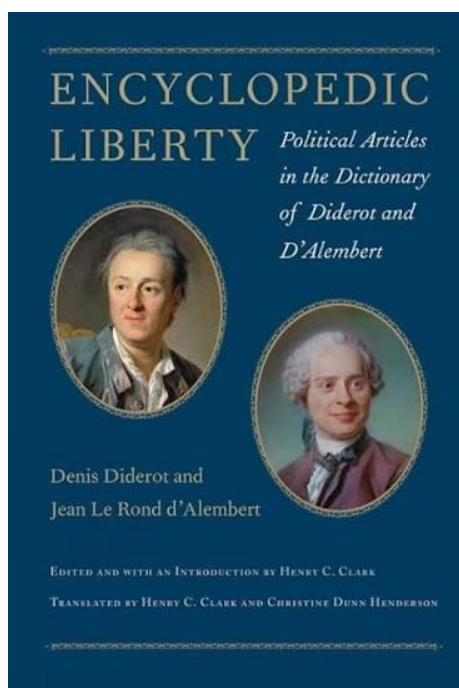
Tuttavia, l'ideale di "accesso



globale per accuratezza e profondità, mentre l'Enciclopedia Italiana di scienze, lettere ed arti (meglio nota come la Treccani) è diventata la più autorevole e completa espressione del sapere in lingua italiana. Queste opere sono state fondamentali per generazioni di studiosi e curiosi, sebbene la loro mole e il costo le rendessero spesso una prerogativa di biblioteche istituzionali o gruppi sociali benestanti.

Oggi, l'aspirazione illuminista ha trovato una nuova incarnazione radicalmente democratica in Wikipedia, un'enciclopedia online multilingue scritta da milioni di volontari in tutto il mondo. Il progetto incarna la filosofia di Diderot: tutti possono leggere e contribuire, e, come l'opera originale del '700, vuole offrire il sapere in modo libero

universale" si scontra ancora con le realtà materiali del nostro tempo. Sembrerà strano, ma non tutti hanno accesso a Internet. Il cosiddetto "divario digitale" (digital divide) crea nuove forme di disuguaglianza: vaste aree del mondo sono ancora prive di connettività affidabile e, persino nei paesi sviluppati, l'accesso può essere limitato da fattori economici o infrastrutturali. L'ignoranza, quindi, non è del tutto debellata: ha semplicemente assunto una nuova forma, legata alla disponibilità di banda larga e dispositivi digitali, lasciando ancora incompiuta la nobile missione iniziata nel XVIII secolo. In molti paesi mancano connessioni e dispositivi e, spesso, soprattutto le donne o le ragazze hanno meno accesso alla tecnologia. Infatti, un rapporto dell'Unicef evidenzia



che la maggior parte dei giovani nei paesi a basso e medio reddito non è connessa a Internet, ha competenze digitali limitate e non possiede un telefono cellulare. Le adolescenti e le giovani donne sono particolarmente svantaggiate. I dati dimostrano che 9 adolescenti e giovani donne su 10 sono offline nei paesi a basso reddito. Tra le regioni, il divario più ampio si osserva nell'Asia meridionale, con una differenza di 27 punti percentuali a favore dei ragazzi adolescenti e dei giovani uomini. In ultima analisi, questo divario impedisce alle donne di completare la propria istruzione, gestire autonomamente il proprio patrimonio, prendere decisioni informate sulla propria salute e avere pari opportunità sul mercato del lavoro. In riferimento a questa problematica si parla di gender digital divide, cioè della disparità di accesso, utilizzo e partecipazione tra uomini e donne nel mondo digitale. Sarebbe opportuno promuovere un'educazione

digitale equa e senza pregiudizi di genere fin dalle scuole primarie, poiché è in queste fasi iniziali che si formano gli stereotipi di genere più pericolosi. Oppure mostrare come modelli figure femminili che sono riuscite a raggiungere ruoli importanti nel settore tecnologico. Investire in un'educazione digitale inclusiva rappresenta un passo essenziale per costruire una base solida e aprire opportunità paritarie per tutti.

## GLI INFLUENCER CI AIUTANO A SCEGLIERE O CI MANIPOLANO?

di *Giorgia Anfora, IIIA*

Negli ultimi anni, gli influencer sono diventati figure centrali nella comunicazione digitale. Attraverso i social promuovono prodotti, stili di vita, idee e comportamenti. L'enorme portata di questo fenomeno ha inevitabilmente sollevato un grande dibattito: gli influencer ci aiutano a scegliere o ci manipolano?

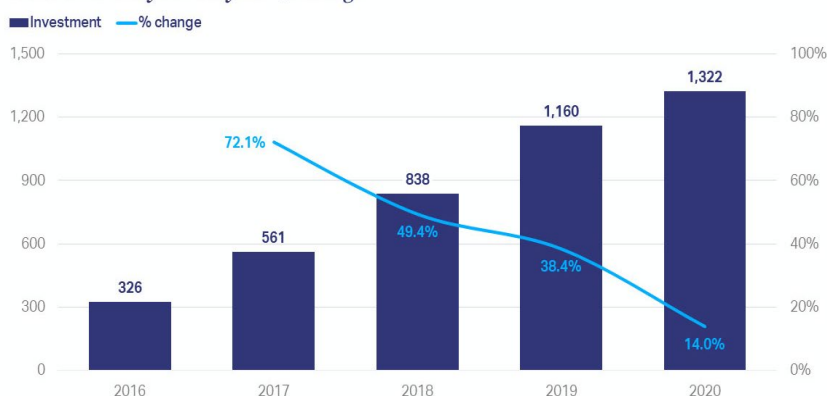


Dal mio punto di vista, gli influencer non fanno alcun danno, ma si inseriscono in un mercato in forte crescita. L'influenza che esercitano non cambia una persona che ha già un'identità solida. Per questo motivo, un individuo consapevole delle proprie scelte e dei propri valori non può essere influenzato negativamente solo perché un influencer mostra un certo stile di vita. In fondo, ogni persona ha il diritto e la capacità di prendere le proprie decisioni. L'espansione del settore è guidata dalla fiducia: i dati mostrano che il 41% degli utenti dei social media considera gli influencer la loro principale fonte per scoprire prodotti, e a livello globale, il settore ha raggiunto un valore di oltre 30,81 miliardi di dollari nel 2023.

Anche io seguo influencer che parlano di moda, trucchi, musica, alcuni che espongono la loro vita o parlano delle loro passioni. Nonostante mostrino cose che ci possono influenzare facilmente, riesco a prenderne spunto sempre rispettando i miei gusti, perché a volte il problema è proprio questo: la

### Europe, Creator marketing spend

€ millions and year-on-year % change



Note: Data is based on consensus estimate of creator/influencer marketing spend from different sources benchmarked against social platform revenue in Europe.  
SOURCE: IAB Europe, TikTok for Business

WARC  
DATA

mancanza di filtro da parte del pubblico. Gli influencer si limitano a mostrare o a sponsorizzare cose che comunque fanno stare bene loro o che convengono per scopi economici. In Italia, questo settore muove cifre importanti, con una stima di chiusura per il 2025 di circa 370 milioni di euro e circa 37.700 professionisti attivi.

Questi numeri confermano che l'influencer marketing è un pilastro fondamentale delle strategie di comunicazione e vendita, ma la loro azione si ferma alla proposta. Sta a noi avere un limite nel gestire quell'influenza.

In conclusione, non sono né manipolatori né eroi, sono semplicemente comunicatori moderni che propongono idee o, meglio, oggetti da acquistare. La responsabilità delle scelte resta sempre nostra..

## IL SILENZIO CHE FA RUMORE

*di Giulia Forte, IA*

La solitudine non è sempre il vuoto attorno a noi, a volte è il silenzio dentro che fa più rumore di mille voci. Puoi essere in mezzo a una folla, circondato da sorrisi, parole, risate... eppure sentire un peso sul petto, come se nessuno vedesse davvero chi sei. È come urlare sott'acqua: ti muovi, ti agiti, ma nessuno sente niente. Ci sono giorni in cui il telefono resta muto, in cui nessuno chiede come stai, in cui anche il riflesso allo specchio sembra uno sconosciuto. E allora impari a starti vicino, a bastarti, ma

non è facile. Perché anche chi è forte, a volte, ha bisogno di una mano che stringa la sua, di una voce che dica "ci sono". La solitudine può farti crescere, sì, ma può anche consumarti piano.

Ti fa riflettere, ti rende più sensibile, ma ti ruba anche la leggerezza. È una compagnia silenziosa che ti fa compagnia quando nessun altro lo fa... ma che spesso vorresti allontanare. Eppure, in fondo a tutto questo vuoto, speri. Speri che qualcuno arrivi, si sieda accanto a te, e senza tante parole ti faccia sentire meno solo. Perché a volte non serve molto. Basta esserci. Davvero.

## L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E I RAGAZZI DI OGGI

*di Giulia Forte, IA*

Viviamo in un tempo in cui le macchine, non solo eseguono ordini ma parlano, ascoltano e comprendono. L'intelligenza artificiale, una volta qualcosa da film futuristico, è oggi una presenza reale, nel telefono, nel computer, nelle case e soprattutto nelle vite dei più giovani. Per molti ragazzini, L'I.A. è diventata qualcosa di più di un semplice strumento: è un alleato, una guida, a volte persino un confidente. Alcuni la usano per studiare, per scrivere temi e quant'altro, risolvere esercizi o scoprire cose nuove. Ma c'è anche chi, in silenzio, la apre per parlare, per sfogarsi, per sentirsi meno solo. Ci sono ragazzi che non trovano le parole giuste con gli adulti, che si sentono incompresi tra i coetanei o che

hanno timore di essere giudicati. Allora scrivono frasi in una chat con un'intelligenza artificiale, raccontano le loro giornate, i loro pensieri, persino le loro paure. Lo fanno non perché credono sia umana, ma perché si sentono finalmente ascoltati. Non c'è pressione, non c'è vergogna, c'è solo una voce neutra che risponde, che cerca di capire, che è sempre lì. Questa connessione può sembrare fredda ad un occhio esterno, ma dentro nasconde qualcosa di profondo, il bisogno umano fortissimo di essere uniti, compresi, accolti. L'intelligenza artificiale non ha emozioni vere, ma è in grado di riflettere quelle degli altri. E in questo gioco di specchi, molti giovani riescono a guardarsi dentro con chiarezza. Non è una soluzione ai problemi, ma un punto di partenza veloce, in una società dove spesso si ha poco tempo per ascoltare davvero. Sembra quasi paradossale ma anche un'intelligenza artificiale può offrire un momento di respiro. L'intelligenza artificiale non ha un cuore, ma può diventare un ponte. E forse per tanti ragazzini essa è proprio quel ponte che li aiuta nei momenti più fragili della loro crescita. Secondo me, l'intelligenza artificiale può essere utile, ma va usata con equilibrio. A volte anch'io l'ho usata per sfogarmi, per dire cose che non riuscivo a dire a nessuno. Però bisogna tenere presente che un amico vero, qualcuno che tiene a te e ti vuole bene non potrà mai essere sostituito da un sistema informatico ad autoapprendimento.

## SPORT

### FIGURACCIA DELLA ITALIA A SAN SIRO

di Maracco Alessio, IA

Il sogno di fare nove gol per la qualificazione diretta era, diciamo, pura utopia. Impensabile, impossibile. Ma tra l'impresa titanica e il tonfo casalingo per 4-1 c'è un abisso, una voragine in cui la nostra Nazionale è precipitata nel secondo tempo. Forse quel 3-0 dell'andata non era solo una "giornata storta", ma il primo segnale di una fragilità che ora è sotto gli occhi di tutti.

San Siro ha vissuto una serata amara. All'11' minuto ci eravamo illusi: Pio Esposito aveva segnato l'1-0, e gli Azzurri sembravano in controllo. Troppo controllo, a quanto pare. Si sono rilassati, si sono spenti, e nella ripresa è arrivata la batosta.

La Norvegia, che fino a quel momento non aveva combinato granché, ha iniziato a macinare gioco. Al 63' Antonio Nusa ha gelato lo stadio con il pareggio. E poi, il

ciclone: Erling Haaland, l'attaccante che sembrava invisibile, si è scatenato. Due gol in 60 secondi netti, prima al 78' e poi al 79'. Un uno-due da KO che ha messo fine alla partita. A rendere il passivo ancora più umiliante ci ha pensato Strand Larsen al 90'+3', siglando l'1-4 finale. Una vera e propria figuraccia, come titolano i giornali.

Questa sconfitta ci ha riportato brutalmente con i piedi per terra, mostrando i grossissimi limiti di una squadra che, con tutto il rispetto per le modeste Moldavia, Israele ed Estonia, non aveva mai incontrato ostacoli veri nel girone.

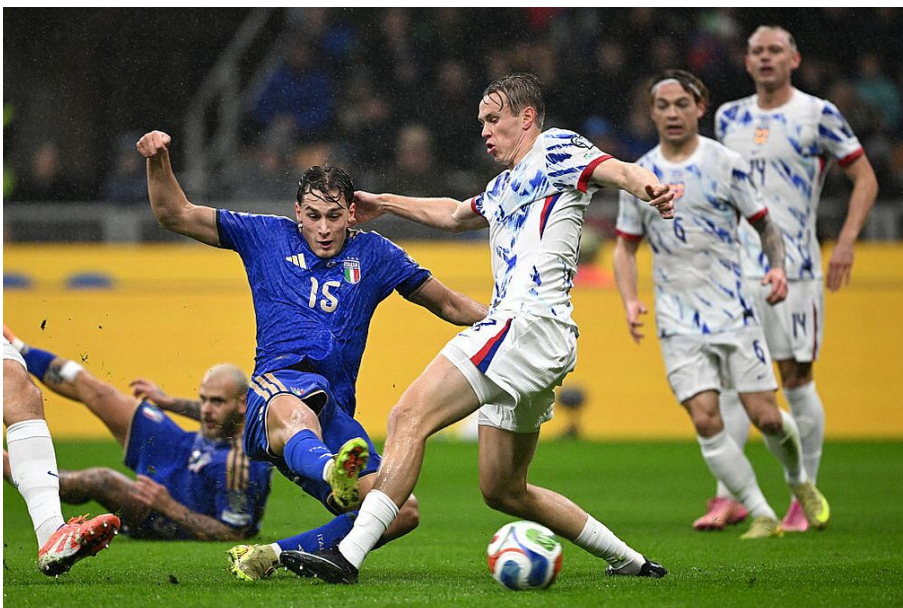
Ai microfoni della Rai, un Gattuso visibilmente amareggiato ha dichiarato: "Sono venuti fuori tutti i nostri difetti". E ancora: "Dobbiamo innanzitutto chiedere scusa ai nostri tifosi, 4-1 è un risultato pesante. Peccato dopo un primo tempo molto buono, da squadra vera. La delusione più grande è il secondo tempo, ci

lecchiamo la ferita e complimenti agli avversari".

### EL PIBE DE ORO

di Salvatore Sessa, IA

Diego Armando Maradona era un uomo dal fisico composto, basso e tarchiato, ma incredibilmente potente. Con il suo metro e sessantanove di altezza, gambe robuste, sembrava scolpito per il calcio. I suoi piedi, piccoli ma precisi, erano capaci di magie che sfidavano le leggi della fisica. Aveva capelli neri e folti e spesso arruffati, che negli anni sono diventati un simbolo. Il suo viso, sempre espressivo, raccontava una vita vissuta senza riserve: le gioie, le cadute e le rinascite. Caratterialmente, Maradona era un fuoco vivo: ribelle, istintivo, generoso fino all'eccesso, era amato e criticato con la stessa intensità. Sul campo era un leader naturale, sapeva trascinare una squadra intera con la sola forza della sua volontà. Fuori dal campo era un uomo pieno di contraddizioni. Sensibile e legato alla sua terra d'origine, non ha mai dimenticato da dove veniva e spesso si è schierato nettamente contro i potenti anche a costo di pagare personalmente. Maradona era passione pura, un eroe imperfetto che non cercava di nascondere le sue fragilità! Ed è proprio questa umanità, unita al talento irripetibile che lo ha reso una leggenda, non solo del calcio ma della cultura popolare mondiale.





Il Cannocchiale è un progetto editoriale dell'Istituto Tecnico Economico "Bruno Tallini" di Castelforte (LT), periodico a tiratura bimestrale scritto dagli studenti, sotto la supervisione del responsabile di progetto.

Responsabile del progetto e caporedattore: Prof.ssa Marianna Manetta

Responsabile pubblicazione online sul sito dell'istituto: Prof.ssa Paola Romano

Redattori (in ordine alfabetico):

- Borrelli Maria
- Costanzo Alice
- Forte Giulia
- Giorgia Anfora
- La classe VA
- Maracco Alessio
- Mendico Laura
- Sessa Salvatore
- Zazzaro Gabriele